



UTI SILE e MEDUNA

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE "SILE e MEDUNA"
AZZANO DECIMO - FIUME VENETO - CHIONS – PRAVISDOMINI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

(ART. 151, COMMA 6, D. LGS. N. 267/2000)

**ADOTTATA CON DELIBERAZIONE
DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI N.33 DEL 07/06/2018**

LE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con propria legge 12 dicembre 2014, n. 26, ha attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione - Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.

Con la deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2015, n. 1282 era stato approvato in via definitiva il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4, comma 6, della l.r. 26/2014, ove fra l'altro si individuavano le 18 unioni territoriali intercomunali.

Alla lettera q) della suddetta deliberazione della Giunta regionale era stata individuata l' "Unione del Sile" comprendente i Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini.

Le Unioni territoriali intercomunali hanno autonomia statutaria e regolamentare secondo le modalità stabilite dalla succitata L.R. 26/2014.

La conferenza dei Sindaci dell'U.T.I. "Sile e Meduna", nella seduta del 24 agosto 2015 ha adottato, la bozza dell'atto costitutivo dell'Unione del Sile e la bozza dello statuto dell'Unione.

Da ultimo, con deliberazione 05/07/2016, n. 6, l'Assemblea dei Sindaci provvedeva a riadottare lo Statuto dell'Unione territoriale intercomunale "Sile e Meduna" in attuazione alla L.R. 3/2016.

Con la L.R. 20/2016 è stato, tra l'altro introdotto, l'Allegato C bis, denominato "Piano di riordino territoriale", alla L.R. 26/2014 il quale individua ora le aree territoriali adeguate per l'esercizio in forma associata di funzioni comunali, sovracomunali e di area vasta e per la gestione coordinata di servizi. Il Comune di Azzano Decimo, con i comuni di Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, è stato inserito nell'Area denominata "Sile e Meduna". Il suddetto Allegato C bis sostituisce il precedente "Piano di riordino territoriale" di cui alla succitata D.G.R. n. 1282/2015.

Con la L.R. 20/2016 sono state apportate ulteriori modifiche alla L.R. 26/2014, in particolare all'art. 6 il quale ora dispone che: «Le Unioni costituiscono forme obbligatorie di esercizio associato delle funzioni comunali, ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 1/1963.». In merito corre l'obbligo di evidenziare quanto dispone il vigente art. 11, comma 2, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, come modificato lo scorso anno con L. Cost. 1/2016: «In attuazione dei principi di adeguatezza, sussidiarietà e differenziazione, la legge regionale disciplina le forme, anche obbligatorie, di esercizio associato delle funzioni comunali.».

Da ultimo con la recente L.R. 44/2017 sono state apportate modifiche ed integrazioni sia all'art. 26 (*Funzioni comunali esercitate dall'Unione*) che all'art. 27 (*Ulteriori funzioni comunali esercitate in forma associata*) della L.R. 26/2014. In particolare:

- a. l'art. 26 prevede ora la possibilità per i Comuni delle Unioni che non abbiano ancora organizzato la gestione associata delle funzioni di cui al comma 3 del medesimo articolo di esercitarle in forma singola fino al termine massimo del 30 giugno 2018;
- b. l'art. 27 prevede che le Unioni approvino entro il 31 marzo 2018 (e comunque successivamente all'apposita deliberazione della Giunta regionale ivi prevista che dovrà determinare, tra l'altro, il relativo termine ultimo nonché i cc.dd. "criteri idonei a determinare i presupposti di adeguatezza organizzativa") il cronoprogramma

che dia conto, sulla base delle indicazioni trasmesse formalmente dai Comuni partecipanti, delle modalità di esercizio e dei tempi di attivazione delle funzioni residue.

Si evidenzia altresì che il vigente art. 32 dispone il trasferimento ai Comuni, con decorrenza 1 gennaio 2017, delle funzioni già di competenza provinciale indicate dettagliatamente nell'Allegato C, per l'esercizio delle medesime in forma associata mediante le Unioni con le modalità di cui all'articolo 26, comma 4.

In applicazione di quanto disposto dai commi 4 bis e 4 ter dell'art. 35 ai sensi del quale l'esercizio delle funzioni *ex provinciali* è garantito, su tutti i territori degli enti subentranti, dall'Unione in cui ha sede il Comune più popoloso, con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2588 è stato approvato il suddetto piano di subentro ai sensi del quale l'UTI "del Noncello" subentra nelle suddette funzioni, già in capo alla Provincia di Pordenone, con decorrenza 1 gennaio 2017.

IL PIANO DELL'UNIONE

Ai sensi dell'art.17 della L.R. 26/2014 il Piano dell'Unione è lo strumento partecipativo di programmazione e pianificazione che costituisce l'atto di indirizzo generale delle politiche amministrative dell'Unione anche al fine dell'armonizzazione delle politiche tributarie e della formazione e sviluppo del capitale sociale, inteso quale insieme di relazioni tra unità produttive, capitale umano e servizi che rendono un territorio attivo e attrattivo dal punto di vista sociale ed economico. Il Piano, sulla base dell'analisi della situazione socio-economica condivisa dai principali portatori di interesse operanti nell'ambito territoriale di riferimento, assegna all'amministrazione dell'Unione gli obiettivi prioritari da perseguire individuando tempistiche e modalità di realizzazione. Il Piano ha durata triennale

L'Assemblea dei Sindaci ha approvato il Piano con deliberazione n. 37 del 26/10/2017 e lo ha successivamente aggiornato diverse volte, da ultimo con deliberazione n.10 del 15/02/2018.

Per un'ampia descrizione del contesto dell'UTI (demografia, economia locale, ambiente, territorio, analisi dei servizi erogati, delle politiche tributarie, obiettivi strategici, ecc..) si rimanda al suddetto piano che è pubblicato sul sito Internet dell'Unione al seguente link:

http://www.silemeduna.utifvg.it/fileadmin/user_silemeduna/piano_unione/Piano_Unione_2018-2020_aggiornamento_ASD_10_del_15-02-2018.pdf

LA RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

Va innanzitutto premesso che l'articolo 3 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali) dispone che agli enti locali del Friuli Venezia Giulia si applica la normativa statale in materia di ordinamento della finanza locale, salvo quanto previsto dalla legge regionale;

L'art. 227, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, prevede che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale."

L'art. 151, comma 6 del Decreto Legislativo n. 267/2000 prevede altresì che il Conto Consuntivo sia corredato tra l'altro da una relazione illustrativa che esprima una valutazione in ordine all'efficacia dell'azione amministrativa sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.

L'art. 231 del medesimo decreto specifica che la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le

modalità' previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni

Si ricorda appunto che con l'esercizio 2015 sono entrate in vigore le importanti innovazioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli EE.LL. e dei loro organismi") e successive modifiche.

La nuova normativa ha superato il precedente sistema contabile (introdotto dal D.Lgs. 77/1995 poi confluito nel T.U.E.L. 267/2000) in favore di uno nuovo diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'art. 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Il decreto 118/2011 individua gli strumenti per realizzare l'armonizzazione dei sistemi contabili: regole contabili uniformi tra le quali il nuovo principio della competenza finanziaria "potenziata", il piano dei conti integrato e gli schemi di bilancio in comune.

Tra le principali innovazioni si ricordano: l'introduzione del bilancio di cassa, la durata triennale del bilancio, l'introduzione dei cronoprogrammi per tutte le attività dell'Ente, la scomparsa del bilancio pluriennale, degli impegni a destinazione vincolata (senza un'obbligazione giuridica NON si possono accantonare fondi nemmeno se a destinazione vincolata per investimenti) e del concetto dei residui passivi di spesa.

L'art. 11, comma 6, del citato D.Lgs. 118/2001 disciplina le modalità con cui la suddetta relazione sulla gestione deve essere predisposta e prevede in particolare che essa illustri una serie di elementi:

- A. i criteri di valutazione utilizzati;
- B. le principali voci del conto del bilancio;
- C. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- D. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- E. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- F. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi; g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- G. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- H. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- I. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- J. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- K. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- L. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- M. gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- N. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Ai fini della determinazione delle risultanze dell'esercizio 2017 (accertamenti, impegni, fondi pluriennali vincolati, ecc..) ci si è totalmente rifatti alle norme del D.Lgs. 118/2011 ed in particolare al principio Contabile 4.2 al medesimo allegato.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO E VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

In questa Sezione ci si pone l'obiettivo di fornire informazioni riguardanti le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute nel corso dell'anno 2017 e, quindi, di analizzare gli scostamenti dei dati finanziari risultanti dal conto del bilancio, rispetto a quanto programmato negli strumenti di programmazione, al fine di evidenziare il grado di attendibilità e la capacità di realizzazione di quanto programmato.

Ai fini dell'analisi delle principali voci di bilancio le tabelle che seguono evidenziano i dati finanziari relativi alla programmazione iniziale e dopo le variazioni approvate nel corso dell'esercizio.

Titolo	ENTRATE DI COMPETENZA	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi
	Avanzo di amministrazione applicato	0	0
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0	0
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/ capitale	€ 645.821,13	€ 645.821,13
1	Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	0	0
2	Trasferimenti correnti	€ 8.471.893,57	€ 8.877.449,39
3	Entrate extratributarie		
4	Entrate in conto capitale	€ 229.192,00	€ 1.179.468,22
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		
6	Accensione di prestiti		
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 111.200,00	€ 111.200,00
	TOTALE ENTRATE	€ 9.458.106,70	€ 10.813.938,74

Titolo	SPESE	stanziamenti iniziali	stanziamenti definitivi
	Disavanzo di amministrazione applicato al bilancio	0	0
1	Spese correnti	8.471.893,57	€ 8.836.449,39
2	Spese in conto capitale	875.013,13	€ 1.866.289,35
3	Spese per incremento attività finanziarie		
4	Rimborso di prestiti		
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 111.200,00	€ 111.200,00
	TOTALE SPESE	€ 9.458.106,70	€ 10.813.938,74

ENTRATA

Per rendere maggiormente significativi i dati, è utile analizzare la parte entrata per Titoli e Tipologia e la parte spesa in base alle Missioni in cui è suddiviso il bilancio secondo i nuovi schemi armonizzati.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CONTO CAPITALE

Esso è pari ad € 645.821,13 e trae origine dalla quota di investimenti finanziata con il contributo ordinario agli investimenti 2016/2018 (€ 862.056,65, Decreto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 1146 del 28.10.2016) e non impegnata alla fine del 2016. In base alle regole contabili armonizzate, i trasferimenti agli Enti della quota residua sono stati riportati al 2017 e finanziati con FPV.

TIT. 1 – ENTRATE TRIBUTARIE

L'Unione non ha entrate tributarie proprie.

TIT. 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMEN TI 2017	PREVISIONI 2016	ACCERTAMENTI 2016
Tipologia 101: trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	8.877.449,39	7.529.928,94	99.410,00	70.597,25
Tipologia 102: trasferimenti correnti da famiglie				
Tipologia 103: trasferimenti correnti da imprese				
Tipologia 104: trasferimenti correnti da istituzioni sociali private				
Tipologia 105: trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo				
TOTALE	8.877.449,39	7.529.928,94	99.410,00	70.597,25

Questo titolo comprende tutte le somme trasferite all'Ente per lo svolgimento della sua attività ordinaria o di specifiche attività. E' diviso in cinque tipologie in base alla provenienza dei trasferimenti (Amministrazioni Pubbliche, Famiglie, Imprese, Istituzioni sociali private, UE e resto del mondo).

L'unica tipologia presente è quella relativa ai "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche".

I trasferimenti accertati sono stati i seguenti:

- € 6.989.208,07 per la gestione del Servizio Sociale dei Comuni (Fondo Sociale, Fondo autonomia possibile, fondo MIA, quota fondo ordinario transitorio per gestione Servizi sociali, ecc.);
- € 216.156,07 per il fondo straordinario di riequilibrio (art.10 della L.R. 9/2017);

- € 88.094,05 per la quota ordinaria per le funzioni comunali anno 2017 (art.10 comma 18 della L.R. 25/2016);
- € 165.616,00 per quota per il finanziamento del settore sociale e del volontariato dell'anno 2017 (art.10 comma 18 della L.R.25/2016);
- € 70.854,75 per il trasferimento della quota 2017 del contributo "Start up" (art.66, commi 1-3 della L.R. 18/2015);

TIT. 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	ACCERTAMENTI 2016
Tipologia 100: vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	555,00	0,00	0,00
Tipologia 200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
Tipologia 300: interessi attivi				
tipologia 400: altre entrate da redditi da capitale				
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti				
TOTALE	0,00	555,00	0,00	0,00

Il Titolo III comprende tutti i proventi extra tributari dell'Ente, l'unica voce presente riguarda i proventi per i permessi di raccolta funghi (ex funzione provinciale).

TIT. 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	ACCERTAMENTI 2016
Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.179.468,22	434.239,05	872.056,65	862.056,65
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni				

materiali e immateriali				
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
TOTALE	1.179.468,22	434.239,05	872.056,65	862.056,65

L'unica tipologia riguarda i contributi agli investimenti.

Per quanto concerne i trasferimenti relativi al fondo ordinario per gli investimenti previsto dall'articolo 14, comma 9, lettera a), della legge regionale 18/2015, si è proceduto al loro accertamento integrale in base ai decreti di concessione emessi.

- € 196.642,04 (Decreto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 1313 del 25.11.2016, "Incremento del fondo ordinario degli investimenti a favore delle Unioni territoriali intercomunali");
- € 215.461,77 (Decreto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 698 del 23.05.2017, "fondo ordinario degli investimenti a favore delle Unioni territoriali intercomunali – quota generale");

Per quanto concerne i Trasferimenti previsti dall'articolo 14, comma 9, lettera b), della legge regionale 18/2015 (Intesa per lo Sviluppo), si ricorda che con la delibera della Giunta regionale n.2175/2017 è stato approvato il patto territoriale relativo all'Intesa 2017-2019 che ha disposto (allegato 15) il finanziamento verso questa UTI di interventi per € 756.000.

Poiché tale trasferimento assume le caratteristiche di "contributo a rendicontazione" di cui al Principio Contabile 4.2 punto 3.6c, si è proceduto ad accertare l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui si registrano i corrispondenti impegni di spesa.

Nel caso concreto erano stati accertati € 61.975,56, di cui € 39.840,32 sono stati reimputati al 2018 in sede di riaccertamento ordinario dei residui, per un importo netto accertato nel 2017 di € 22.135,24.

Tutto il resto del trasferimento verrà accertato nel 2018 o negli anni successivi, sempre in base all'esigibilità delle correlate spese.

TIT. 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	ACCERTAMENTI 2016
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel corso del biennio 2016-2017 non sono mai stati accesi mutui.

TIT. 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	ACCERTAMENTI 2016
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio 2017 non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

TIT. 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	ACCERTAMENTI 2016
90100 - Entrate per partite di giro	70.200,00		35.100,00	0,00
90200 - Entrate per conto terzi	41.000,00	9.140,78	20.500,00	0,00
TOTALE	111.200,00	9.140,78	55.600,00	0,00

Chiude la sezione "Entrata" il titolo dedicato alle "Entrate per conto di terzi e partite di giro", dove vengono iscritte quelle partite che costituiscono simultaneamente credito e debito per l'Ente (come le ritenute fiscali e previdenziali o i depositi cauzionali), quindi prive di ogni contenuto ultracontabile.

Nel caso concreto, tutte le operazioni erano relative alle ritenute dell'IVA in regime di Split Payment.

SPESA

Per rendere maggiormente significativi i dati, è utile analizzare distintamente la spesa corrente e la spesa in conto capitale suddividendo la stessa in base alle Missioni previste dai nuovi schemi di bilancio armonizzato. Nelle successive tabelle viene data evidenza degli stanziamenti definitivi e degli impegni, suddivisi per Missione.

Viene poi proposta la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi (macroaggregati) nell'ambito di ciascun titolo.

TIT 1 SPESA CORRENTE

TIT.	M	DESCRIZIONE	Previsioni 2017	Consuntivo 2017	Previsioni 2016	Consuntivo 2016
1	M	Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	556.685,87	342.023,50	97.910,00	70.597,25
1	M	Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza				
1	M	Missione 04 – Istruzione e diritto				
1	M	Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali				
1	M	Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero				
1	M	Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa				
1	M	Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
1	M	Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
1	M	Missione 11 – Soccorso civile	30.000,00	0,00		
1	M	Missione 12 – Politica sociale e famiglia	8.223.763,52	6.989.208,04		
1	M	Missione 13 – Tutela della salute				
1	M	Missione 14 – Sviluppo economico e competitività				
1	M	Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione profess.				
1	M	Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimen. e pesca				
1	M	Missione 17 – Energia e fonti energetiche				
1	M	Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
1	M	Missione 20 – Fondi e accantonamenti	26.000,00	0,00	1.500,00	0,00
1	M	Missione 50 – Debito pubblico				
		TOTALE	€ 8.836.449,39	€ 7.331.231,54	€ 99.410,00	€ 70.597,25

TIT.	MC	DESCRIZIONE	Previsioni 2017	Consuntivo 2017	Previsioni 2016	Consuntivo 2016
1	MC	Macroaggregato 1 – Redditi da lavoro dipendente	189.933,00	0,00	76.610,00	62.751,23
1	MC	Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente	18.380,00	0,00	5.100,00	3.830,30
1	MC	Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi	86.176,00	56.406,32	14.200,00	2.043,00
1	MC	Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti	8.515.960,39	7.274.825,22	2.000,00	1.972,72
1	MC	Macroaggregato 5 – Trasferimenti di tributi				
1	MC	Macroaggregato 7 – Interessi passivi				
1	MC	Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate				
1	MC	Macroaggregato 10 – Altre spese correnti	26.000,00	0,00	1.500,00	0,00
		TOTALE	€ 8.836.449,39	€ 7.331.231,54	€ 99.410,00	€ 70.597,25

Come si può rilevare la maggior parte della spesa nel 2017 ha riguardato la gestione del servizio sociale dei comuni di cui all' articolo 17 della legge regionale 6/2006 (inserito nella missione 12), in quanto ai sensi della L.R. 26/2014 i servizi sociali dell'Ambito sono trasferiti all'UTI "Sile e Meduna" con decorrenza 1 gennaio 2017.

Tuttavia, ai sensi dell'art.56ter della L.R.26/2014 questa UTI nel 2017 ha esercitato il Servizio sociale dei Comuni (SSC) avvalendosi dell'ente gestore al tempo individuato (Comune di Azzano Decimo). Pertanto tutta la spesa è inserita tra i trasferimenti (macroaggregato 4).

TIT 2 SPESA D'INVESTIMENTO

TIT.	DESCRIZIONE	Previsioni 2017	Consuntivo 2017	Previsioni 2016	Consuntivo 2016
2	Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	1.826.289,35	689.745,51	872.056,65	216.235,52
2	Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza				
2	Missione 04 – Istruzione e diritto				
2	Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali				
2	Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero				
2	Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa				
2	Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.000,00	0		
2	Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
2	Missione 11 – Soccorso civile				
2	Missione 12 – Politica sociale e famiglia				
	TOTALE	1.866.289,35	689.745,51	872.056,65	216.235,52

TIT.	DESCRIZIONE	Previsioni 2017	Consuntivo 2017	Previsioni 2016	Consuntivo 2016
2	Macroaggregato 2 – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	110.026,45	57.991,40	10.000,00	
2	Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti	1.756.262,90	631.754,11	862.056,65	216.235,52
2	Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale				
	TOTALE	1.866.289,35	689.745,51	872.056,65	216.235,52

FONTI DI FINANZIAMENTO

Si approfondisce l'analisi delle spese di investimento relative al 2017 con l'analisi delle relative fonti di finanziamento sia a livello di stanziamento che di impegnato complessivo.

Tipologia di finanziamento	PREVISIONI DEFINITIVE DI BILANCIO	FPV AL 31/12/2017	TOTALE	IMPEGNATO	IMPEGNATO + FPV
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	385.266,10	260.555,03	645.821,13	385.266,10	645.821,13
TRASFERIMENTI REGIONALI PER INVESTIMENTI	958.175,35	170.088,14	1.128.263,49	264.150,91	434.239,05
TRASFERIMENTO DA COMUNI PER SPESE INVESTIMENTO	11.364,41	-	11.364,41	-	-
TRASFERIMENTO REGIONALE PER INTESA SVILUPPO 2017 (D.G.R. 2175/2017 ALL.15)	39.840,32	-	39.840,32	-	-
ENTRATE CORRENTI	41.000,00	-	41.000,00	40.328,50	40.328,50
TOTALE	1.435.646,18	430.643,17	1.866.289,35	689.745,51	1.120.388,68

Il Fondo Pluriennale Vincolato è costituito essenzialmente dalle quote di trasferimento ai Comuni del contributo ordinario per investimenti (2016/2018 e 2017/2019) che non era esigibile al 31/12/2017.

TIT. 3 – SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

CONTABILITA' D.LGS.118/2011

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	IMPEGNI 2016
Acquisizioni di attività finanziarie				
Cessione di crediti di breve termine				
Cessione crediti di medio-lungo termine				
Altre spese per incremento di attività finanziarie				
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Fattispecie non presente

TIT. 4 – RIMBORSO DI PRESTITI

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	IMPEGNI 2016
RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00

L'Unione non ha alcun mutuo in ammortamento.

TIT. 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	PREVISIONI 2017	ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI 2016	ACCERTAMENTI 2016
Servizi per conto terzi e Partite di giro				
TOTALE				

Cfr. il Titolo 9 dell'Entrata

LA GESTIONE DI COMPETENZA E LA GESTIONE RESIDUI

Al fine di evidenziare le principali voci del conto di bilancio si riporta la seguente tabella:

Tit .	DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI	IMPORTI A CONSUNTIVO
	ENTRATA		
	AV.AMM. SPESE INVEST.		
	AV.VINCOLATO PARTE CORRENTE		
	AV.AMM. ACCANTONATO		
	AV.AMM. VINCOLATO PARTE CAPITALE		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	€ 645.821,13	
1	I: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA		
2	II: TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 8.471.893,57	€ 7.529.928,94
3	III: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ -	€ 555,00
	SUBTOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 8.471.893,57	€ 7.530.483,94
4	IV: TRASFERIMENTI DI CAPITALI	€ 229.192,00	€ 434.239,05
5	VI: ACCENSIONE DI PRESTITI		
	ENTRATA CAPITALE	€ 229.192,00	€ 434.239,05
	V: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
	VII: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE		

6	IX: SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 111.200,00	€ 9.140,78
	TOTALE	€ 9.458.106,70	€ 7.973.863,77
	<i>ACCERTAMENTI C/RESIDUO AL 31/12</i>		€ 932.653,90
	<i>F.DO CASSA INIZIALE AL 01.01.2017</i>		
	TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA		
	USCITA		
1	I: SPESE CORRENTI	8.471.893,57	€ 7.331.231,54
3	IV: RIMBORSO PRESTITI		
	SUBTOT. SPESE CORRENTI	€ 8.471.893,57	€ 7.331.231,54
2	II: SPESE CONTO CAPITALE	875.013,13	€ 689.745,51
	TOT. SPESA INVESTIMENTO	875.013,13	689.745,51
	III: SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	V: CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE		
4	VII: SERVIZI PER CONTO DI TERZI	111.200,00	€ 9.140,78
	TOTALE	9.458.106,70	8.030.117,83
	<i>IMPEGNI C/RESIDUO AL 31/12</i>		€ 286.832,53
	TOTALE GENERALE DELL' USCITA		€ 8.316.950,36
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		€ 430.643,17
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2017		€ 158.924,14

LE PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO.

Nel corso dell'esercizio sono state apportate le seguenti variazioni alle previsioni finanziarie:

- Variazione di assestamento generale con deliberazione ASD n.33 del 21/09/2017;
- Variazione n.2 con deliberazione ASD n.62 del 26/12/2017;

Non è stato effettuato alcun prelievo dal fondo di riserva.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI

L'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 stabilisce:

“Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi

le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimutate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.”

L'art. 228, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000 recita:

“Prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3 comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”;

Con deliberazione ASD n.30 del 31/05/2018 si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Si riportano le principali risultanze:

Accertamenti e gli impegni non esigibili che sono stati reimputati negli esercizi in cui saranno esigibili:

	Accertamenti reimputati	2018	2019	2020
Titolo 1				
Titolo 2				
Titolo 3				
Titolo 4	39.840,32	39.840,32		
Titolo 5				
Titolo 6				
Titolo 7				
TOTALE	39.840,32	39.840,32	-	-

	Impegni reimputati finanziati con FPV	2018	2019	2020
Titolo 1				
Titolo 2	430.643,17	430.643,17		
Titolo 3				
Titolo 4				
Titolo 5				
TOTALE	430.643,17	430.643,17	-	-

Reimputazioni che non hanno generato FPV nel caso di contestuale reimputazione di entrate e di spese:

	accertamenti reimputati		impegni reimputati
Titolo 1		Titolo 1	
Titolo 2		Titolo 2	39.840,32
Titolo 3		Titolo 3	
Titolo 4	39.840,32	Titolo 4	
Titolo 5		Titolo 5	
Titolo 6			
Titolo 7			
TOTALE	39.840,32	-	39.840,32

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) al 31/12/2017 è pari a euro 430.643,17 interamente allocato alla Missione 1 Programma 11 del titolo II.

Il fondo pluriennale vincolato di spesa al 31/12/2017 costituisce un'entrata nell'esercizio 2018

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

ORIGINE	IMPORTO 2017
RISULTATO DELLA COMPETENZA	€ 158.923,90
AVANZO NON APPLICATO	€ 0,00
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	€ 0,00
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	€ 0,24
TOTALE	€ 158.924,14
di cui accantonato, vincolato o destinato agli investimenti	€ 0,00
AVANZO LIBERAMENTE UTILIZZABILE COMPRESA QUOTA DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 158.924,14
DI CUI DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	€ 0,00
DI CUI LIBERAMENTE DISPONIBILE	€ 158.924,14

Il Conto consuntivo 2017 si chiude con un avanzo di amministrazione di € **158.924,14** liberamente utilizzabili dall'Ente per le finalità consentite dalla Legge e dai principi Contabili.

Non sono presenti vincoli ed accantonamenti.

E' necessario precisare che dal 2015 la natura dell'avanzo di amministrazione si modifica decisamente a seguito dell'introduzione, come in premessa descritto, della nuova contabilità armonizzata che ha nettamente modificato e reso più stringente le modalità di mantenimento dei residui a bilancio, e introdotto i fondi pluriennali vincolati.

LA GESTIONE DI CASSA E L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Oggetto di analisi è anche la gestione di cassa per attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Si evidenzia che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria; si evidenzia inoltre che il fondo cassa al 01/01/2017 era pari a € 0,00 ed ha avuto nel 2017 il seguente andamento:

FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2016			€	-		
RISCOSSIONI	€	862.056,65	€	7.880.873,78	€	8.742.930,43
PAGAMENTI	€	282.032,53	€	6.939.420,81	€	7.221.453,34
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2017			€	1.521.477,09		

Il Fondo di cassa risultante al conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze di cui sopra.

Fondi vincolati:

- Al 01/01/2017 non vi era alcuna giacenza di cassa quindi non vi è neppure cassa vincolata.
- Per la determinazione della cassa vincolata al 31/12/2017, sulla base delle linee di indirizzo espresse dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nella deliberazione n.31/2015, sono state considerate solo le entrate con uno specifico vincolo di destinazione deciso per legge, per trasferimenti o per prestiti, e non le entrate a destinazione generica (es. investimenti) cui l'Ente ha attribuito una specifica destinazione. Pertanto gli unici fondi vincolati a fine esercizio 2017 sono quelli relativi al Servizio Sociale dei Comuni da trasferire al Comune di Azzano Decimo e pari ad € 219.599,42.
Non sono stati considerati vincolati né il fondo ordinario per gli investimenti né i fondi per il finanziamento del settore sociale e del volontariato anno 2017, in quanto la loro specifica destinazione è stata decisa con propri atti dall'Ente.

Il dettaglio delle riscossioni e dei pagamenti per i singoli titoli di spesa è desumibile dalle stampe riepilogative del rendiconto.

DIRITTI REALI DI GODIMENTO

I diritti reali di godimento sono normati dal libro III del Titolo II "della proprietà" del Codice Civile. Sono anche definiti diritti reali minori su cosa altrui perché hanno un contenuto più ristretto rispetto alla proprietà, gravando su beni che sono proprietà di soggetti diversi, i quali appunto vedono limitato il proprio diritto di

proprietà. I diritti reali di godimento sono l'enfiteusi, il diritto di superficie, l'usufrutto, il diritto d'uso, il diritto di abitazione e le servitù.

L'ente non ha in essere diritti reali di godimento.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

L'Ente non ha costituito propri enti e organismi strumentali.

ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE

L'Ente non possiede partecipazioni.

VERIFICA CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente non possiede partecipazioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

Si richiama il punto 3.1 del principio contabile applicato 4.4 concernente il bilancio consolidato:

"Nel caso in cui non risultino enti o società controllate o partecipate oggetto di consolidamento, la delibera di approvazione del rendiconto dichiara formalmente che l'ente non ha enti o società, controllate o partecipate, che, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato, sono oggetto di consolidamento e che, conseguentemente, non procede all'approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente.

Di tale dichiarazione è data evidenza distinta rispetto al rendiconto secondo le modalità previste per la pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti".

Come sopra precisato, l'UTI Sile e Meduna non ha enti o società controllate o partecipate e, conseguentemente, non procede all'approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017.

ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA;

L'Ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati.

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'Ente non possiede beni immobili.

ELEMENTI ART. 2427 DEL CODICE CIVILE

Gli elementi richiesti dall'art. 2427 (contenuto della nota integrativa al bilancio delle società) e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicati (affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.) sono contenuti nella nota integrativa.

Si ricorda che, come previsto dall'art.10 comma 6 della L.R. 24/2016, le Unioni Territoriali applicano per la prima volta la contabilità economico-patrimoniale a decorrere dall'esercizio 2017.

ENTE IN SITUAZIONE NON DEFICITARIA

Con il decreto del 18 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 2013 n. 55, il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia, ha definito i parametri obiettivi per l'individuazione degli enti strutturalmente deficitari per il periodo 2013/2015.

Si tratta, di un intervento di aggiornamento dei parametri definiti con il Dm Interno del 24 settembre 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 2009 n. 238), il cui impianto generale è stato confermato, apportando alcune modifiche che si sono rese necessarie in funzione sia delle variazioni normative intervenute sia della migliore definizione delle grandezze da utilizzare.

Ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. 267/2000, fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente.

L'Unione rispetta tutti i 10 parametri.

Si deve precisare che alcuni di questi parametri verranno a breve sicuramente rivisti per adeguarli alla contabilità armonizzata.

L'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli EE.LL. in data 20/02/2018 ha emanato un "Atto di indirizzo ex art. 154, comma 2, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sulla revisione dei parametri per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del TUEL".

Al fine di comprendere le ragioni di questa rivisitazione si ritiene utile riportare uno stralcio del documento:

L'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali previsto dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, ha costituito l'occasione per una più generale riflessione sul sistema parametrico adottato.

A tal fine, il rapporto sull'andamento a livello di aggregati dei parametri di deficitarietà nel quinquennio 2009-2013, redatto ai sensi dell'art. 228, comma 7 del TUEL nel marzo 2017 e presentato nella prima seduta dell'Osservatorio, ha fornito gli opportuni elementi conoscitivi, dai quali è risultata evidente:

a) una perdita di capacità, nel corso del periodo di osservazione, dell'istituto di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio;

b) quand'anche questi ultimi siano individuati, una ridotta capacità delle misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Sulla base di tali constatazioni si è ritenuto necessario procedere alla completa revisione del sistema dei parametri obiettivi, con le finalità:

1) di ripristinare, attraverso l'individuazione di nuovi indicatori, l'attitudine dello stesso ad individuare gravi squilibri di bilancio;

2) di adeguarlo alle nuove norme sull'armonizzazione, secondo un'esigenza già rappresentata nel Decreto del Ministero dell'Interno del 23 febbraio 2016 di approvazione dei certificati relativi alla copertura del costo di alcuni servizi nell'anno 2015, sul cui testo ha espresso parere favorevole la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 18 febbraio 2016;

3) di pervenire ad una semplificazione degli adempimenti posti a carico degli enti locali con riferimento alle attività di monitoraggio degli equilibri economico-finanziari, puntando all'individuazione dei nuovi parametri all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'articolo 18-bis, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 approvato con Decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2015 – che gli enti locali ed i loro organismi ed enti strumentali hanno adottato a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Per un approfondimento del nuovo sistema parametrico che è stato proposto si rimanda alla lettura integrale dell'atto di indirizzo (reperibile al link <http://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documenti/atto-dindirizo-parametri-di-deficitarieta-approvato-20-febbraio-2018>).

RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA

La fattispecie non è presente.

DICHIARAZIONE MANTENIMENTO RESIDUI E INSUSSISTENZA DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITÀ PREGRESSE.

Sono state acquisite da parte di tutti i responsabili della struttura comunale le dichiarazioni in merito:

- il mantenimento a residuo delle spese impegnate negli esercizi 2017 e precedenti in quanto le prestazioni sono state rese o le forniture sono state effettuate nell'anno di riferimento, nonché le entrate che risultano esigibili secondo il principio della competenza finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011;
- all'insussistenza, alla data del 31/12/2017, di debiti fuori bilancio non riconosciuti e di passività pregresse;

MODALITA' DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

In considerazione dell'assenza di entrate tributarie e dell'esiguità e della fattispecie di entrate extra tributarie presenti nel 2017, per ora tutte riscosse, non si sono realizzati i presupposti per attivare il fondo crediti di dubbia esigibilità.

INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE

L'art.227, comma 5 del D.Lgs. 267/2000 prevede che al rendiconto della gestione siano allegati l'elenco indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce.

In ottemperanza a quanto sopra si precisa che l'indirizzo di pubblicazione è <http://www.silemeduna.utifvg.it> (sito web istituzionale dell'Ente).

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

Costituisce allegato al rendiconto anche la deliberazione consiliare relativa alla salvaguardia degli equilibri (articolo 193, comma 2, del Dlgs 267/2000). Si precisa che per l'anno 2017 tale deliberazione è stata la n.26 del 31/077/2017 ed è reperibile all'Albo Pretorio on -line dell'Unione. (<http://albopretorio.regione.fvg.it/ap/UTISileeMeduna>)

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (EX PATTO DI STABILITÀ)

Si ricorda che l'Unione non è soggetta al rispetto dei vincoli di finanza pubblica fino al 2024 come previsto dall'art.9, comma 18 della L.R. 44/2017 che ha modificato le disposizioni della L.R. 18/2015 e pertanto non è necessario predisporre il relativo allegato al rendiconto.

Solo per completezza di informazione si riportano comunque le norme al momento vigenti che però si applicheranno alle Unioni solo nei prossimi anni.

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità statale 2016) ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio, limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio statale 2017), con i commi 463 e seguenti, ha abrogato parte delle norme contenute nella suddetta legge n.208/2015, al fine di adeguare la disciplina del concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica a quanto stabilito dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, così come modificata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, attuativa del pareggio di bilancio introdotto dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n.1.

Alla luce del nuovo quadro normativo diviene quindi definitiva la previsione del conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza

La normativa regionale ha recepito, pertanto, le disposizioni statali sopra richiamate rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale nei confronti degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, che sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di pareggio di bilancio.

L'introduzione di questa forma di pareggio di bilancio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza mista. Hanno Continuato ad essere vigenti gli altri obiettivi relativi alla riduzione del debito ed al contenimento della spesa di personale.

Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito previsto dall'articolo 21, della legge regionale 18/2015, gli enti locali erano tenuti a ridurre il proprio debito residuo nel triennio 2016-2018 dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente, come precisato dall'articolo 6, comma 15 della legge regionale 33/2015.

Relativamente al contenimento della spesa di personale, nel 2017, il valore della spesa di personale non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013.

L'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015, come modificato dalla legge regionale n. 33/2015, prevede che in caso di mancato conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, si applicano agli enti locali le sanzioni previste dalla disciplina statale contenuta, per il 2017, nell'articolo 1, comma 475 e 476 della legge n. 232/2016.

Articolo 1, commi 475 e 476, legge n.232/2016

475. Ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 del presente articolo: [omissis]

- c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente e quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati

al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

- d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati di apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo di cui al comma 466. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;
- e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- f) nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

476. Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la sanzione di cui al comma 475, lettera c), è applicata imponendo agli impegni di parte corrente, per le regioni al netto della sanità, un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente; la sanzione di cui al comma 475, lettera e), è applicata solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato; la sanzione di cui al comma 475, lettera f), è applicata dal presidente, dal sindaco e dai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. Resta ferma l'applicazione delle restanti sanzioni di cui al comma 475.

Nei confronti degli enti locali che non rispettano il saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, oltre alle sanzioni richiamate al paragrafo precedente, è applicata una sanzione a valere sui trasferimenti spettanti all'ente in misura pari allo scostamento riscontrato rispetto all'obiettivo previsto, come disposto dall'articolo 20, comma 11 della Lr n. 18/2015 (testo così modificato dall'articolo 9, comma 19 della Lr n. 14/2016).

Tale sanzione si applica nell'anno successivo a quello nel quale gli uffici regionali competenti in materia di finanza locale vengono a conoscenza del mancato rispetto dell'obiettivo, come disciplinato dall'art. 20, comma 11bis della Lr n. 18/2015 (comma introdotto dall'articolo 9, comma 20 della Lr n.14/2016).

La disciplina regionale all'articolo 20, comma 10, della legge regionale n. 18/2015, prevede, inoltre, che in caso di mancato conseguimento anche di uno solo degli altri obiettivi di finanza pubblica (riduzione del proprio debito residuo e contenimento della spesa di personale), gli enti locali nell'esercizio successivo:

- a) non possono procedere ad assunzioni di personale, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale. Restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette per le sole quote obbligatorie;
- b) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, ad eccezione di quegli investimenti i cui oneri di rimborso siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali, o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di riduzione dello stock di debito.

Infine l'articolo 20 della Lr n. 18/2015, al comma 12 prevede possano essere previste penalità e premialità in relazione alla gestione degli spazi finanziari verticali e orizzontali.

Va però citata la sentenza n. 101/2018, con la quale la Corte costituzionale censura la sopra richiamata norma a regime sull'equilibrio (comma 466 della manovra 2017), nella parte in cui non libera dai vincoli del pareggio l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato per il pagamento delle spese programmate. E' pertanto probabile che a breve tutto il meccanismo dovrà essere rivisto includendo in qualche misura anche l'avanzo di Amministrazione tra le entrate finali.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MASSIMO PEDRON

CODICE FISCALE: PDRMSM73M01F7700

DATA FIRMA: 12/07/2018 18:15:09

IMPRONTA: AD924092DA04842897BA7E01DFAAA793FB5F32B9AE241419C4EA1DF47D39A824
FB5F32B9AE241419C4EA1DF47D39A824688BD2A387DB3FD60A381AECCD43F827
688BD2A387DB3FD60A381AECCD43F827148396CCF8D69B192AE05B1417B170BD
148396CCF8D69B192AE05B1417B170BD1E7AF8C8C97D6697775DA336FB6C9F1C

NOME: PUTTO MARCO

CODICE FISCALE: PTTMRC77T24I403B

DATA FIRMA: 13/07/2018 09:31:04

IMPRONTA: 3F57D4413CB32227B70FACF553A74A7640526C9953AE342A70F2E126629B82B0
40526C9953AE342A70F2E126629B82B0E66FE48D261FDE3A09C283CA2A421191
E66FE48D261FDE3A09C283CA2A4211914A0114357CFB88222C36B0AB877E2005
4A0114357CFB88222C36B0AB877E20057046A4624F1AA85FC0E743945078C860